

S. Vincenzo, diacono e martire (memoria facoltativa)

MARTEDÌ 22 GENNAIO

Il settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Cristo, sapienza eterna,
donaci di gustare
la tua dolce amicizia.*

*Angelo del consiglio,
guida e proteggi il popolo,
che spera nel tuo nome.*

*Sii tu la nostra forza,
la roccia che ci salva
dagli assalti del male.*

*A te la gloria e il regno,
la potenza e l'onore,
nei secoli dei secoli.*

Salmo SAL 99 (100)

Acclamate al Signore,
voi tutti della terra,

servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui
con esultanza.

Riconoscete che solo
Il Signore è Dio:
egli ci ha fatti
e noi siamo suoi,
suo popolo
e gregge del suo pascolo.

Varcate le sue porte
con inni di grazie,
i suoi atri con canti di lode,
lodatelo,
benedite il suo nome;

perché buono è il Signore,
il suo amore è per sempre,
la sua fedeltà
di generazione in generazione.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato! Perciò il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato» (Mc 2,27-28).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Insegnaci a contare i nostri giorni, o Signore!**

- Signore, tu ci vuoi tuoi collaboratori per rendere il creato sempre più conforme alla tua volontà: insegnaci a gioire di ogni tua creatura per saper riposare con te.
- Signore, tu hai creato, nello scorrere del tempo, la fatica del lavoro e la gioia del riposo: insegnaci l'armonia di questa alternanza per vivere in pienezza i nostri giorni.
- Signore, ti sei riposato il settimo giorno e hai condiviso questo tempo con l'uomo: insegnaci a donare tempo a te per riconoscerti come Signore della nostra vita.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 65 (66),4

Tutta la terra ti adori, o Dio, e inneggi a te:
inneggi al tuo nome, o Altissimo.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni la tua pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EB 6,10-20

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ¹⁰Dio non è ingiusto tanto da dimenticare il vostro lavoro e la carità che avete dimostrato verso il suo nome, con i servizi che avete reso e che tuttora rendete ai santi. ¹¹Desideriamo soltanto che ciascuno di voi dimostri il medesimo zelo perché la sua speranza abbia compimento sino alla fine, ¹²perché non diventiate pigri, ma piuttosto imitatori di coloro che, con la fede e la costanza, divengono eredi delle promesse. ¹³Quando infatti Dio fece la promessa ad Abramo, non potendo giurare per uno superiore a sé, giurò per se stesso ¹⁴dicendo: «Ti benedirò con ogni benedizione e renderò

molto numerosa la tua discendenza». ¹⁵Così Abramo, con la sua costanza, ottenne ciò che gli era stato promesso. ¹⁶Gli uomini infatti giurano per qualcuno maggiore di loro, e per loro il giuramento è una garanzia che pone fine a ogni controversia.

¹⁷Perciò Dio, volendo mostrare più chiaramente agli eredi della promessa l'irrevocabilità della sua decisione, intervenne con un giuramento, ¹⁸affinché, grazie a due atti irrevocabili, nei quali è impossibile che Dio mentisca, noi, che abbiamo cercato rifugio in lui, abbiamo un forte incoraggiamento ad afferrarci saldamente alla speranza che ci è proposta. ¹⁹In essa infatti abbiamo come un'ancora sicura e salda per la nostra vita: essa entra fino al di là del velo del santuario, ²⁰dove Gesù è entrato come precursore per noi, divenuto sommo sacerdote per sempre secondo l'ordine di Melchisedek. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 110 (111)

Rit. Il Signore si ricorda sempre della sua alleanza.

¹Renderò grazie al Signore con tutto il cuore,
tra gli uomini retti riuniti in assemblea.

²Grandi sono le opere del Signore:
le ricercano coloro che le amano. **Rit.**

⁴Ha lasciato un ricordo delle sue meraviglie:
misericordioso e pietoso è il Signore.

⁵Egli dà il cibo a chi lo teme,
si ricorda sempre della sua alleanza. **Rit.**

⁹Mandò a liberare il suo popolo,
stabilì la sua alleanza per sempre.
Santo e terribile è il suo nome.

¹⁰La lode del Signore rimane per sempre. **Rit.**

Rit. Il Signore si ricorda sempre della sua alleanza.

CANTO AL VANGELO CF. EF 1,17-18

Alleluia, alleluia.

Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo
illumini gli occhi del nostro cuore
per farci comprendere a quale speranza ci ha chiamati.
Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 2,23-28

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ²³di sabato Gesù passava fra campi di grano e i suoi discepoli, mentre camminavano, si misero a cogliere le spighe.

²⁴I farisei gli dicevano: «Guarda! Perché fanno in giorno di sabato quello che non è lecito?». ²⁵Ed egli rispose loro:

«Non avete mai letto quello che fece Davide quando si trovò nel bisogno e lui e i suoi compagni ebbero fame? ²⁶Sotto il sommo sacerdote Abiatà, entrò nella casa di Dio e mangiò i pani dell'offerta, che non è lecito mangiare se non ai sacerdoti, e ne diede anche ai suoi compagni!».

²⁷E diceva loro: «Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato! ²⁸Perciò il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Concedi a noi tuoi fedeli, Signore, di partecipare degnamente ai santi misteri perché ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 22 (23),5

**Dinanzi a me hai preparato una mensa
e il mio calice trabocca.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Infondi in noi, o Padre, lo Spirito del tuo amore, perché nutriti con l'unico pane di vita formiamo un cuor solo e un'anima sola. Per Cristo nostro Signore.

Un tempo per Dio e per l'uomo

La disputa sul sabato spesso accompagna l'incontro (e lo scontro) degli scribi e dei farisei con Gesù. E molte volte sembra che la tensione su questo tema sia provocata da Gesù stesso, soprattutto quando sceglie di compiere guarigioni o miracoli in giorno di sabato (cf. Mc 3,1-6: la guarigione dell'uomo dalla mano paralizzata). Nel caso raccontato da Marco nel brano evangelico che oggi la liturgia propone, sembra che la domanda posta dai farisei sorga piuttosto da un comportamento occasionale dei discepoli che, presi dalla fame, strappano alcune spighe di grano. Subito i farisei non si lasciano sfuggire l'occasione per fare polemica e domandano a Gesù: «Guarda! Perché fanno in giorno di sabato ciò che non è lecito?» (2,24). Il sabato è un tempo sacro; fa parte di quell'alleanza a cui il popolo di Israele deve mantenersi fedele per diventare erede della «promessa» (Eb 6,17) e si fonda sulla volontà stessa di Dio. L'impegno e la possibilità di vivere questo spazio di santità derivano dal fatto che Dio stesso lo ha reso santo, lo ha donato all'uomo come luogo in cui comunica la sua santità. E questo è molto chiaro dal testo di Gen 2,1-3 e dal precetto della legge di Mosè in Es 20,8-11 e in Dt 5,12-15. Dunque l'impegno dell'uomo di vivere questo giorno come tempo in cui si ritrova la verità del proprio rapporto con Dio, con gli altri, con se stessi, ma anche con le cose e con la creazione, si fonda sulla

volontà stessa di Dio, su una scelta di Dio di ricreare questo spazio in cui lui stesso abita con la sua santità e in cui l'uomo può incontrarlo e incontrarsi.

Di fronte a Gesù, alla sua parola, al suo modo di agire, questa prospettiva cambia. Gesù non sopprime il sabato, ma lo porta a compimento, cioè ne rivela tutta la profondità e l'autenticità alla luce della novità della sua persona e del suo annuncio. Poco prima Gesù aveva detto ai farisei: «Vino nuovo in otri novi!» (Mc 2,22). L'evangelo è novità e rende nuovo tutto ciò che incontra. Anche il sabato, in Gesù, è riportato alla sua origine, alla volontà di Dio, volontà che Gesù stesso rivela. Ecco perché può dire: «Il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato» (2,28). In Gesù l'uomo è chiamato a incontrare Dio, ma non nell'oppressione di una legge soffocante e che alla fine si ritorce contro l'uomo, ma nella gioia di una salvezza e di una libertà ritrovate. Dio vuole che l'uomo ritrovi la sua vera vocazione proprio nel giorno di sabato. Gesù esprime questa centralità del rapporto tra Dio e l'uomo con queste parole: «Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato!» (2,27). Dio, in un certo senso, non ha bisogno del sabato; è l'uomo che ha bisogno di un tempo donato per ritrovare la propria relazione con Dio. Ma ciò che conta è che questa relazione sia davvero un luogo di salvezza per l'uomo, di scoperta della propria dignità e della propria vocazione. E tutto ciò che aiuta l'uomo a scoprire questa sua identità deve trovare spazio nel giorno di sabato; anche strappare delle spighe per

mangiarle, perché Dio non vuole un uomo affamato e oppresso dal bisogno più elementare. Certamente il sabato è un tempo che l'uomo è chiamato a dare a Dio. È il giorno che Dio, fin dall'inizio della creazione, si è riservato per sé; ma Dio non vuole viverlo nella solitudine, escludendo l'uomo dalla sua gioia e dal suo riposo. Tuttavia il sabato è anche un tempo che Dio dona all'uomo perché l'uomo riprenda consapevolezza della sua dignità, della sua profonda identità (essere «icona» di Dio), ma anche della sua finitezza, della sua fragilità, non per disperarne, anzi, per viverla con sapienza e umiltà. L'uomo, in questo tempo che gli è dato, deve riscoprire la sua vitale e liberante dipendenza da Dio, come costitutiva del suo essere umano. In fondo, il giorno del Signore è il tempo in cui l'uomo recupera la sua dimensione più vera.

Signore Gesù, tu sei il tempo che Dio ha perso con l'uomo affinché l'uomo imparasse a vivere il tempo come dono che viene dall'alto e sapesse, a sua volta, perderlo con i fratelli. Donaci la grazia di vivere nella gioia ogni momento della nostra esistenza quotidiana, scoprendo che tu sei presente, sei accanto a noi e ci doni il tuo tempo che ci apre all'eternità.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Vincenzo di Saragozza, diacono e martire (304).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo apostolo Timoteo; Anastasio il Persiano, monaco e martire (628).

Copti ed etiopici

Nozze di Cana in Galilea.